LEZIONE | ITALIANO | CLASSE 3ª

Storie da favola

Questa lezione serve a promuovere la consapevolezza di come sono strutturati i racconti fantastici. Analizziamo testi narrativi fantastici, ricerchiamo informazioni esplicite nel testo e rielaboriamo anche sotto forma di drammatizzazione

di Federica Bergamini 20 ottobre 2026

OBIETTIVI

- **Raccontare semplici storie inventate rispettando la struttura.**
- **Leggere e comprendere testi narrativi, individuando gli elementi essenziali e le informazioni esplicite.**
- **Completare testi narrativi, scrivendo l'inizio o la conclusione.**

TEMPO

8 ore (2 ore a settimana)

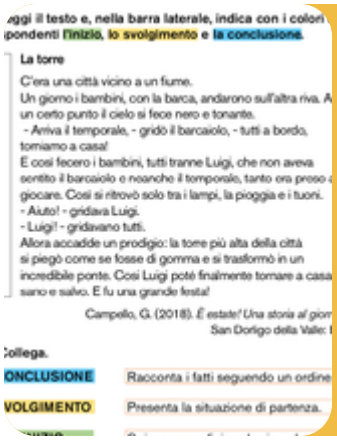
ATTIVITÀ

1. Scopriamo la struttura del racconto fantastico con SCHEDA "La struttura del testo fantastico" e TESTO "Un racconto da completare"
2. Gli ingredienti del racconto fantastico con SCHEDE "Alla ricerca di informazioni" e "La carta d'identità delle storie fantastiche"
3. LABORATORIO: Mini-teatrino

ATTIVITÀ 1

Scopriamo la struttura del racconto fantastico

Prima parte. Leggiamo il testo della **SCHEDA La struttura del testo fantastico**. Con apposite domande guidiamo i bambini a cercare di capire com'è strutturato: quali informazioni ha fornito l'autore per prime? Quali informazioni compaiono dopo? Quali per ultime?
Solo dopo stabiliamo quali parole usare per identificare le tre parti in cui è strutturato il testo: inizio, svolgimento, conclusione. Distribuiamo la scheda ai bambini affinché contrassegnino con i colori indicati le tre parti del testo.
Analizziamo altri semplici racconti fantastici per esercitare gli alunni nel riconoscimento delle parti che strutturano il testo fantastico.



La struttura del testo fantastico

SCHEDA DIDATTICA

Seconda parte. Distribuiamo il **TESTO Un racconto da completare** e leggiamolo insieme.
Sollecitiamo i bambini a pensare a come si può concludere una tale vicenda. Condividiamo le varie idee, poi scriviamo collettivamente il finale. Coinvolgiamo i bambini nella pianificazione, nello sviluppo e nella revisione della sequenza conclusiva del racconto prestando particolare attenzione a garantire la coerenza logica del racconto.



Un racconto da completare

TESTO

ATTIVITÀ 2

Gli ingredienti del racconto fantastico

Leggiamo insieme il brano nella **SCHEDA Alla ricerca di informazioni**, tratto da un racconto fantastico.
Con il *codice colore* mettiamo in evidenza le principali informazioni:

Chi? Dove? Quando?
Che cosa succede?


ggi il testo e evidenzia con il colore corrispondente l
guenti informazioni.
Chi? Dove? Quando? Che cosa succed
ando i coniugi Dursley si svegliarono, la mattina di quel martedì
gio e nuvoloso in cui inizia la nostra storia, nel cielo coperto non
a nulla che facesse presagire le cose strane e misteriose che
oco sarebbero accadute in tutto il Paese. [...]
ssuno notò il grosso gufo bruno che passò con un frullo d'ali
anti alla finestra.
8:30 il signor Dursley prese la sua valigetta ventiquattrore, [...]
in macchina e percorse in retromarcia il vialetto del numero 4.
all'angolo della strada che notò le prime avvisaglie di qualcosa
strano: un gatto che leggeva una mappa. Per un attimo, il signor
nsley non si rese conto di quel che aveva visto; poi girò di scatt
esta e guardò di nuovo. In effetti c'era un gatto seduto all'angol
Privet Drive, ma di mappe nemmeno l'ombra. [...] La luce doveva
rgli giocato qualche brutto tiro. Si stropicciò gli occhi e fissò il
to, che gli ricambiò l'occhiata. Mentre l'auto girava l'angolo e
correva un tratto di strada, il signor Dursley tenne d'occhio il
to nello specchietto retrovisore. In quel momento il felino stava
gendo il cartello stradale che indicava Privet Drive. No, lo stava
ardando; i gatti non sanno leggere le mappe e neanche i cartel
ldal. Il signor Dursley si riscosse da quei pensieri e allontanò il
to della mente.
Rowling, J.K. (1998). *Harry Potter e la pietra filosofale*. Milano: Sa

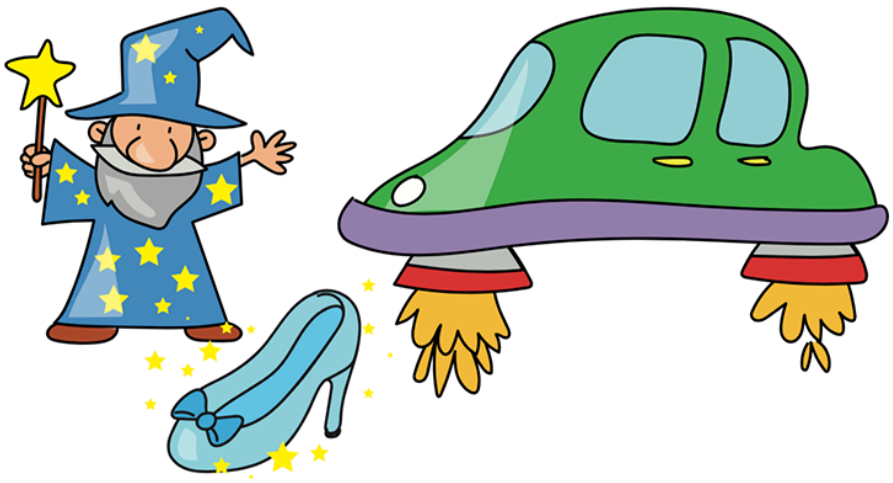
Alla ricerca di informazioni

SCHEDA DIDATTICA

Estrapoliamo e annotiamo le informazioni. Riflettiamo insieme:

- Gli elementi individuati sono realistici?
- Cosa c'è che insospettisce il lettore e gli fa pensare che accade qualcosa di strano, insolito, irreale?

L'autrice dichiara in partenza che niente lasciava presagire ciò che di misterioso stava per accadere. Eppure... un grosso gufo si avvicina alla casa di giorno, un gatto legge una mappa...
Il protagonista del brano non crede a ciò che vede, in realtà ha colto fatti irreali che stavano accadendo *realmente*.



Costruiamo una carta di identità di alcune storie fantastiche analizzate per cogliere differenze e regolarità rispetto agli elementi fondamentali. Organizziamo i bambini in gruppi. Forniamo la **SCHEDA La carta d'identità delle storie fantastiche** per registrare i dati raccolti durante le analisi. Confrontiamo collettivamente i risultati e riflettiamo sul fatto che basta anche un solo ingrediente irreale, magico, straordinario per rendere il racconto una storia fantastica. Concludiamo con il **LABORATORIO**: mettiamo in scena un racconto fantastico con semplici burattini.


ggi e analizza dei testi fantastici e compila la carta
lentità.
denzia quali elementi sono inconsueti, magici, irreali,
tastici.

itolo:

rotagonista: | Fatto 1:

ersonaggio 1: | Fatto 2:

ersonaggio 2: | Fatto 3:

uogo: | Fatto 4:

empo:

La carta d'identità delle storie...

SCHEDA DIDATTICA

LABORATORIO

Mini-teatrino

Che cosa serve

Matite colorate, pennarelli, forbici, bastoncini da spiedini, colla o nastro adesivo.

Come si fa

1. Dividiamo la classe in gruppi e assegniamo a ciascun gruppo un racconto diverso.

2. Ciascun gruppo adatta il testo narrato in un semplice copione con le battute dei personaggi.

3. I bambini realizzano le sagome con i personaggi della storia, le colorano, le ritagliano e le incollano sul bastoncino dello spiedino.

4. I gruppi si esercitano nella drammatizzazione.

5. Ciascun gruppo rappresenta la propria storia fantastica con i burattini alla classe.



Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- racconta semplici storie inventate rispettando la struttura del testo fantastico?
- sa completare e rielaborare testi narrativi fantastici?

Elaborati da raccogliere: le schede, registrazioni del laboratorio.